

# Meeting, «incontri per costruire pace e diritti»

## l'appuntamento

DA ROMA **GIOVANNI RUGGIERO**

**T**rent'anni di Meeting stanno a significare che l'appuntamento riminese di Comunione e Liberazione è ormai «una parte importante del sistema Paese». È il ministro degli Esteri, Franco Frattini, a definire così la tradizionale kermesse che, anno dopo anno, è sempre un evento, per le testimonianze che è capace di far portare sulla riviera romagnola. «La conoscenza è sempre un avvenimento», è questo il tema dell'edizione 2009 che si terrà a Rimini dal 23 al 29 agosto. «In un clima di preoccupante incertezza, e di sfiducia verso il futuro – dice Emilia Guarnieri, presidente della Fondazione Meeting, presentando la nuova edizione – le persone che animano il raduno avvertono l'urgenza di riporre al centro del dibattito la dinamica attraverso cui l'uomo conosce il reale». Ma, certo, la conoscenza cui fa riferimento il Meeting e a cui tutti devono tendere non è soltanto quella della obiettiva verità, o presunta tale, della scienza. «Ci chiediamo – prosegue Guarnieri – se non sia piuttosto un incontro tra una energia umana e una presenza, e dunque sempre un avvenimento che ac-

cade in modalità e figure diverse tra loro e comporta costitutivamente un elemento irriducibile di alterità». È la filosofia del Meeting, da sempre: puntare sui testimoni, raccogliersi intorno a loro. «Senza la mediazione di testimoni non vi sarebbe sviluppo di conoscenza – conclude Guarnieri – e non vi sarebbero civiltà e cultura, non vi sarebbe storia». C'è anche la conoscenza economica che pure richiede un avvenimento, come è avvenuto con la grande crisi in atto. «Avevamo

tutti i dati mondiali – dice Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle Opere – ma quasi nessuno è riuscito a leggerli, quindi è stato necessario che qualcuno facesse scattare un qualcosa: cioè un avvenimento». «La conoscenza è anche – spiega il ministro degli Esteri Frattini – la base dei rapporti internazionali, ed è la premessa principale per ogni politica estera, e la conoscenza presuppone il dialogo e l'ascolto. L'Italia – aggiunge – si è sempre ispirata a questo metodo di confronto necessario per ogni costruzione di pace e di protezione dei diritti tra le persone».

Anche quest'anno la settimana riminese è ricca di incontri e di dibattiti, e sono tanti i testimoni. A partire dall'arcivescovo di Madrid, Antonio Maria Rouco Varela. Sarà presente Julian Carron, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione che in questa trentesima edizione, a conclusione dell'Anno Paolino,

parlerà di avvenimento e ragione in San Paolo. Mondo della cultura rappresentato da numerosi scrittori e pensatori, come Remi Braque, il filosofo francese autore del recente saggio *Il Dio dei Cristiani*. A rappresentare poi la conoscenza con mondi diversi, Fabrice Hadjadj, filosofo e intellettuale, di cultura ebraica, convertito al cristianesimo dopo una fase di nichilismo. Tra i politici presenti, il presidente del Senato, Renato Schifani che interverrà sui temi di politica europea.

La settimana riminese è anche il momento di grandi mostre. Su tutte spiccano *Cose mai viste* sulle intuizioni di Galileo Galilei e una sulle basiliche cristiane *Da Costantino a San Paolo*. Più che una mostra sull'architettura della basilica, la rassegna vuole cercare le origini dell'evoluzione del tempio nel corso dei secoli. Non mancheranno gli spettacoli. La serata inaugurale vedrà la rappresentazione di *Miguel Manara* del polacco Oscar Milosz. Atteso poi il concerto del maestro Ennio Moriconi che ama il Meeting ed è ricambiato. Seguiranno poi Enzo Jannacci, e il molto atteso spettacolo *Da quella parte del mare* per scoprire o riscoprire le canzoni di Claudio Chieffo che continua a stare nel cuore del Meeting. Il Meeting guarda anche in casa, alla tradizione popolare italiana, e Ambrogio Spagnola, certamente oggi il più importante ricercatore delle tradizioni musicali del nostro Paese, proporrà *La santa allegrezza* sui canti popolari religiosi.

**Il ministro Frattini: l'appuntamento di Rimini rappresenta «una parte importante del Paese»**  
Tra gli ospiti il cardinale Rouco Varela, i filosofi Brague e Hadjadj

